

Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco nel Regno del Bahrein Chiusura del "Bahrain Forum for Dialogue: East and West for Human Coexistence", 04.11.2022

Veniamo così all'ultima delle tre sfide, quella che concerne *l'azione*, potremmo dire *le forze dell'uomo*. La *Dichiarazione del Regno del Bahrein* insegna che "quando si predicano odio, violenza e discordia si dissacra il nome di Dio". Chi è religioso rigetta questo, senza alcuna giustificazione. Con forza dice "no" alla bestemmia della guerra e all'uso della violenza. E traduce con coerenza, nella pratica, tali "no". Perché non basta dire che una religione è pacifica, occorre condannare e isolare i violenti che ne abusano il nome. E nemmeno è sufficiente prendere le distanze dall'intolleranza e dall'estremismo, bisogna agire in senso contrario. «Per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni» (*Documento sulla Fratellanza umana*). Anche il terrorismo ideologico.

L'uomo religioso, l'uomo di pace, si oppone anche alla corsa al riarmo, agli affari della guerra, al mercato della morte. Non asseconda "alleanze contro qualcuno", ma vie d'incontro con tutti: senza cedere a relativismi o sincretismi di sorta, persegue una sola strada, quella della fraternità, del dialogo, della pace. Questi sono i suoi "sì". Percorriamo, cari amici, questa via: allarghiamo il cuore al fratello, avanziamo nel percorso di conoscenza reciproca. Stringiamo tra di noi legami più forti, senza doppiezze e senza paura, in nome del Creatore che ci ha posto insieme nel mondo quali custodi dei fratelli e delle sorelle. E, se diversi potenti trattano tra di loro per interessi, denaro e strategie di potere, dimostriamo che un'altra via d'incontro è possibile. Possibile e necessaria, perché la forza, le armi e il denaro non coloreranno mai di pace il futuro. Incontriamoci dunque per il bene dell'uomo e in nome di Colui che ama l'uomo, il cui Nome è Pace. Promuoviamo iniziative concrete perché il cammino delle grandi religioni sia sempre più fattivo e costante, sia *coscienza di pace* per il mondo! E qui rivolgo a tutti il mio accorato appello, perché si ponga fine alla guerra in Ucraina e si avviino seri negoziati di pace.

Il Creatore ci invita ad agire, specialmente a favore di troppe sue creature che non trovano ancora abbastanza posto nelle agende dei potenti: poveri, nascituri, anziani, ammalati, migranti... Se noi, che crediamo nel Dio della misericordia, non prestiamo ascolto ai miseri e non diamo voce a chi non ha voce, chi lo farà? Stiamo dalla loro parte, adoperiamoci per soccorrere l'uomo ferito e provato! Così facendo, attireremo sul mondo la benedizione dell'Altissimo. Egli illumini i nostri passi e congiunga i nostri cuori, le nostre menti e le nostre forze (cfr *Mc 12,30*), perché all'adorazione di Dio corrisponda l'amore concreto e fraterno al prossimo: per essere insieme profeti di convivenza, artefici di unità, costruttori di pace. Grazie.